Scuola, curriculum dello studente al via tra le polemiche

Autore: Patrizia Mazzola
Fonte: Città Nuova

Previsto dalla cosiddetta legge sulla Buona scuola, il curriculum dello studente influirà sul voto finale delle superiori e conterrà le certificazioni e le attività extrascolastiche svolte dai ragazzi. Il pericolo è di discriminare i più poveri e quanti, durante la Didattica a distanza, non hanno potuto seguire le lezioni.

A più di un anno dallo scoppio dell'emergenza sanitaria, **la scuola non sembra vivere momenti di serenità e di stabilizzazione.** I motivi che giustificano questo alternarsi di disposizioni locali e nazionali su aperture e chiusure degli Istituti, su Dad o non Dad, sono molteplici, ma davvero sembra che non ne usciamo più. L'ultima novità consiste nelle poche certezze **sul prossimo esame di maturità** e, per affondare bene il colpo sul tentennamento degli organi preposti a far concludere quest'anno in maniera definitiva, **si è aggiunta l'applicazione della Legge del 2015, la cosiddetta "Buona Scuola", che riguarda l'introduzione del curriculum dello studente**. **Il** curriculum dello studente **conterrà l'elenco delle esperienze e delle attività artistiche, culturali e sportive, del volontariato e dovrà essere allegato al diploma**. È suddiviso in tre parti, istruzione e formazione, certificazioni, attività extrascolastiche e intende raccogliere le esperienze svolte nel percorso formativo da ciascuna ragazza e ciascun ragazzo, affinché possano essere valorizzate all'interno dello stesso esame, nella stesura dell'elaborato, con cui si apre la prova, e nel corso del colloquio. Quindi **viene assegnata una grande rilevanza al curriculum che non rappresenta soltanto un atto formale, ma dà un certo peso alla conduzione dell'esame stesso**. Qualcuno l'ha definita una sorpresa da uovo di Pasqua perché, come generalmente accade nel mondo della scuola, **dopo sette mesi dalla proposta** dalla nota DGOSV prot. 15598 del 2 settembre 2020 **con cui si trasmetteva** il D.M. 6 agosto 2020 n. 88 e **il modello di curriculum dello studente**, **il 6 aprile 2021** è stato pubblicizzato sulla piattaforma on line del Ministero dell'Istruzione, ma ad oggi non è stato accompagnato da istruzioni indirizzate sia agli studenti che al personale docente e non si riesce ad accedere on line al curriculum stesso. **Inoltre vengono richieste delle attività che non si sono potute assolutamente svolgere perché è venuta a mancare la scuola in presenza.** Insomma, è stato scritto come se niente in questo periodo di pandemia fosse accaduto. La riflessione che nasce spontanea sarebbe quella di **far risaltare l'inopportunità della tempistica della proposta, da rinviare a tempi più felici**. Infatti, dopo due anni scolastici trascorsi dietro uno schermo e, per i più fortunati, qualche mese di scuola in presenza, **ci sembra questa davvero la beffa conclusiva per i nostri studenti dell'ultimo anno delle superiori** e soprattutto per **quanti non hanno potuto avvalersi pienamente del diritto allo studio**. Sono note le statistiche in merito all'impennata del numero degli alunni che non ce l'hanno fatta a seguire questa modalità didattica e degli **abbandoni e delle numerose assenze dovute alla pandemia**. Un esempio sono le **300 segnalazioni di abbandoni o di interruzione della frequenza scolastica a fronte di 700 fascicoli aperti, in media, in un anno pervenuti alla procura minorile di Cagliari in un solo mese**. Secondo un'indagine condotta dalla **Comunità di Sant'Egidio**, **un minore su quattro, che diventa uno su tre nel sud Italia, non frequenta in maniera regolare la scuola**, motivo dovuto all'emergenza sanitaria, ai casi di positività, dove circa la metà degli alunni ha avuto serie difficoltà a seguire le lezioni. In questa fase delicatissima per studenti, famiglie e docenti, ci sembra che **avviare un percorso riformista di questo genere, che ha visto l'ultimo biennio di limitazioni alle attività in presenza, sia contraddittorio e inconciliabile con la vita scolastica reale** che hanno vissuto e continuano a vivere i nostri ragazzi.